

\_Lettera\_N\_2713

A don Giovanni Bonetti

Car.mo D. Bonetti,

\*Roma, 14 febbraio 1878

Cessa di battagliare, e scrivi parole pacifiche come ti ho tante volte raccomandato.

Ho soltanto letto di volo l'articolo sopra Pio IX, osserva che non ci siano sconessioni. Aggiusta la materia della Conferenza di Roma.

Hai notati 600 preti usciti dalle nostre case, mentre dovevi mettere quattro volte tanti. Mi ricordo che quando D. Francesia faceva la 5a in un anno solo sopra 84 allievi, 80 entrarono nel chericato. In generale è meglio non toccare queste cifre per non urtare con certe suscettibilità civili ed ecclesiastiche. Non dimentichiamo mai che siamo sub hostili potestate.

Scrivi un quaderno senza nemmeno parlare della tua sanità. Ti raccomando di usarti tutti i riguardi che tu useresti a D. Bosco.

Di' a chi di ragione che in questi giorni è tutto fermo.

Sabato vado a Magliano: nella prossima settimana verrò a salutare il nuovo Papa e poi partirò per le case nostre.

Ho bisogno che Ghione e Ghiglione si facciano veramente buoni. Veglia sulla sanità di D. Barberis. Tu poi sta buono, se vuoi avere sanità. Dio ci benedica tutti e prega per tuo

amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Ricordati che non si deve spedire il Bollettino alla contessa Veronica Macchi se per caso fosse già sui registri.